

**COSE & CASE**  
di **Aurelio Magistà**



Sopra, una stanza della **Maison Moschino** a Milano. A sinistra, il Grand Hotel Parco dei Principi di Sorrento ideato da **Gio Ponti**: conserva ancora pavimenti e arredi originali

Crece l'importanza dell'arredamento quando si deve scegliere un albergo. Ma che cosa significa «hotel di design»? Silvia Salvaderi comincia il suo *L'hotel che piace ai clienti* (Franco Angeli, pp. 110, euro 15), proprio con il capitolo *Il design che incanta*. E scrive: «La prima regola per chi progetta un hotel o ne rinnova l'interior è definire un design che avvicini l'ospite, non che lo respinga. Sembra un'indicazione banale eppure troppe volte i progettisti si sono lasciati prendere la mano, dando vita ad ambienti appariscenti ma poco funzionali».

Secondo la Salvaderi, che offre una ricca casistica, un hotel di design deve premiare la funzionalità e avere un preciso carattere: «C'è chi si è affidato al colore e chi alle forme, chi al minimalismo e chi alla pop art. Chi ha puntato alla tematizzazione... e chi ha fatto dell'ecosostenibilità il proprio punto di forza».

In teoria, qualsiasi hotel fortemente connotato potrebbe

MOLTI HOTEL, PER ATTRARRE I TURISTI, PUNTANO SU ARREDI CREATIVI. I RISULTATI, PERÒ, NON SEMPRE SONO ALL'ALTEZZA DELLE ASPETTATIVE

## NELLA CAMERA D'ALBERGO IL DESIGN TROVA ALLOGGIO

entrare in questa lista. Per chi vuole fare un viaggio, si sa, il grande risolutore è internet. Agli hotel di design è dedicato anche un sito, *designhotels.com*. Che delusione però quando a Milano trovate solo lo Straf. Un po' poco, no? Questo hotel non è sfuggito alla Salvaderi: «Onora il pauperismo postmoderno tanto in voga tra gli hotel di design... ardesia a spacco, ottone brunito, ferro ossidato e vetro graffiato assolvono perfettamente le ambizioni dell'interior designer, ma soddisfano il gusto dei clienti?».

La catena NH, che con diversa ma in genere buona efficacia offre hotel spiccatamente connotati, non li definisce «di design», preferendo puntare sull'efficienza e la sostenibilità. Da puristi, crediamo che un hotel può essere definito di design solo in tre casi: o esprime un'altissima funzionalità coniugandola con originalità progettuale, o è realizzato da un designer che si è già affermato nell'arredamento e nella creazione di interni, oppure ha mobili di marchi e progettisti riconosciuti «di design».

Due esempi, uno di hotel dal carattere forte, l'altro propriamente di design storico. Il primo è la Maison Moschino di Milano (*maisonmoschino.com*), divertente, ironico, con le testiere del letto a forma di vestito femminile. Il secondo è l'hotel Parco dei Principi di Sorrento (*grandhotelparcodeiprincipi.net*): ideato da Gio Ponti nei primi anni Sessanta, restaurato con rigoroso rispetto, ha mobili e pavimenti originali di uno dei numi tutelari del design italiano. Per gli appassionati, indimenticabile. ■

SCATTO DA MAESTRO

### Gabriele Basilico e il divano Max, un incontro al vertice

Grande il divano e grande il fotografo. Non poteva che uscirne un'immagine di grande intensità. Il divano è Max di Antonio Citterio per Flexform (nella foto) che continua a piacere dal 1983.

Il fotografo è Gabriele Basilico, studi di architettura, passione per il bianco e nero e i paesaggi urbani. Scomparso a febbraio, come tutti i grandi autori ha il privilegio di continuare a farsi ricordare e pensare attraverso le opere. Che gli sopravvivono.



ALTA TECNOLOGIA

### I nuovi «Scenari» della casa si scelgono con tatto

La tecnologia domestica è sempre più «sartoriale», su misura. Come il sistema domotico By-me di Vimar (*vimar.com*) con la nuova funzione Scenari: potete impostare le condizioni ambientali che volete per ogni ora della giornata e ogni zona della casa. Clima, illuminazione, effetti di luce e musica: le condizioni si ricreano al momento prestabilito o possono essere richiamate sfiorando lo schermo *touch screen*.